

La cosa più bella che ti può capitare è essere guardato come guardava Gesù. "Vide Simone e Andrea ... e poco dopo ... vide Giacomo, figlio di Zebedeo e Giovanni suo fratello " quando una persona ti guarda come ti guardava Gesù tu percepisci che in quello che lui sta vedendo tu ti stai riscoprendo. Qui Gesù non ha solo visto un pescatore, Gesù ha visto colui che diventerà il fondamento della sua chiesa, lo ha già visto nel suo amore, in quella fiducia propria di chi crede in te, ti ama, sa scoprire le risorse, la bellezza della tua persona. E non lo ha fatto certo solo qui, lo farà con la Maddalena, dove non si è fermata al suo peccato e al suo disordine ma ha capito la capacità di amare del suo cuore; l'ha visto con Zaccheo, con Matteo avere chi ti guarda così vuol dire arrivare piano piano a scoprire chi sei, a scoprire il tuo posto, la tua chiamata.

E' un brano di vocazione, oggi tra parentesi siamo anche nella quarta giornata diocesana del seminario, e questo brano ci aiuta a capire che per capire fino in fondo chi sei e quindi il tuo posto e la tua chiamata hai bisogno di uno sguardo così! hai bisogno di una persona che proprio perché ti ama e ha fiducia in te riesce a vedere quello che ancora tu non vedi. Penso che davvero quando si dice che una madre conosce il figlio come nessuno è perché in lei c'è quest'amore viscerale per il figlio; l'amore è davvero il veicolo per arrivare alla conoscenza vera del cuore di una persona. E' attraverso l'amore che hai la fiducia e dalla fiducia gli occhi liberi per andare oltre.

Penso che davvero allora oggi dobbiamo fermarci e domandarci: ma io ho delle persone che mi guardano così? Io ce li ho degli amici così? Al di là dei genitori, che possono e sono certamente importanti ma nell'ambito di una funzione propria e particolare, ma è decisiva nella vita la presenza di amici che mi amano così, di relazioni che mi permettono di avere persone che mi guardano con questo amore e questa fiducia.

E' un problema spirituale, fa parte della spiritualità della persona operare per avere nella vita relazioni significative. Non solo il cristianesimo ci presenta la risposta alla salvezza dell'uomo come risposta comunitaria; non si risponde da soli a Dio, se rimane la responsabilità individuale – questo è fuori discussione – c'è una risposta di chiesa. Oggi celebriamo dei battesimi , e questo ci aiuta a ricordare che un cammino di fede non è da single ma piuttosto all'interno di una comunità ed è come comunità che si è salvati.

Ma al di là di questo, è fondamentale anche come dato antropologico con una valenza spirituale quello di comprendere che io necessito di relazioni significative e devo avere degli amici con cui non solo vado a cena, passo del tempo, divido degli hobby ma amici con cui ho una relazione profonda, che mi fanno sperimentare questo sguardo di cui ho assolutamente bisogno.

Dinanzi a questa esigenza, decisiva, ci sono alcune tentazioni classiche. "Ah, ma non c'è nessuno di cui possa fidarmi ... come faccio?" a questo la Bibbia risponde in modo deciso, molto netto e molto chiaro: come uno è così è il suo amico, non hai amici, vuol dire che non sei capace di amici! Non andare ad addossare ad altri la responsabilità, se non hai amici vuol dire che non sei capace tu di avere amici. Quando uno è aperto, sa mettersi in gioco, sa rischiare proverà anche – ecco la seconda tentazione – delle delusioni, anzi è quasi certo che avrà delle delusioni ma non si ferma lì. Sa che è troppo importante questa esperienza e si rimette in gioco, e si darà da fare per ... non è che debbano esserci delle schiere, amici così non sono mica un'infinità, però ce ne sono ed è questa consapevolezza – io ne ho bisogno, è essenziale per la mia vita – allargare al di là dei legami familiari il mondo di coloro che camminano con me.

Allora è importantissimo rileggere il brano di Giona, con questo invito alla conversione. Vedete qual è lo spirito di Dio? Lui ci crede, se manda Giona a predicare la conversione vuol dire che ci crede nel cuore della gente di Ninive altrimenti, come succede a tutti, quando non ci crediamo più a quella persona diciamo: lasciamo perdere, non ne vale la pena. Dio ha fiducia che io ce la possa fare.

E Gesù cosa dice al mondo? Dio ci crede, ha fiducia in te, ed è per questo che sono qui a dire: convertiti! perché ci credo che nonostante il tuo peccato, le tue mediocrità, i tuoi compromessi tu ce la puoi fare. E' l'annuncio della fiducia di Dio nell'uomo. E del resto Gesù in tutta la sua vita è stato annuncio della fiducia di

Dio sull'uomo. Ce la puoi fare, uomo, ce la puoi fare a dare la vita per amore, a vincere quelle paure, quegli egoismi che il peccato ha distribuito nel mondo perché nella mia salvezza tu puoi vincere tutto questo.

Allora penso che davvero oggi possiamo fermarci a questa idea. Vi invito, di cuore: cercatevi degli amici veri e lavorate perché ci siano delle persone che vi guardino così. Scoprite davvero la vostra chiamata; non basta dire: io ho la vocazione a sposarmi! C'è modo e modo di vivere il proprio matrimonio, c'è vocazione e vocazione all'interno del matrimonio. Non basta dire: io faccio il sacerdote, c'è modo e modo di vivere il sacerdozio. Non hai mai finito di scoprire fino in fondo la tua vocazione e la tua missione. Per fare questo hai bisogno di uno sguardo che ama, che ti ama, ha fiducia in te ed è proprio per questo può donarti la verità profonda di te stesso e la possibilità vera e grande di essere felice.